

Friedrich Engels
Da Sebastopoli¹

«New-York Daily Tribune» n. 4401
28 maggio 1855^a

La posta pervenutaci sabato sera con l'«America» ci permette ancora una volta di presentare ai nostri lettori un chiaro resoconto della situazione bellica in Crimea, benché il carattere tuttora contraddittorio e indeterminato dei bollettini ufficiali come pure delle corrispondenze giornalistiche che rendano facile il nostro compito. È chiaro che il fallimento di Vienna² è stato seguito da un'accresciuta vigilanza e attività nell'accampamento degli alleati davanti a Sebastopoli e che, seppur si possa dire che il bombardamento sia cessato il 24 aprile, nelle due settimane successive non è che non vi siano stati dei progressi. È molto difficile, però, dire quali vantaggi siano stati ottenuti; un giornalista pretende addirittura che le opere avanzate russe, cioè Selenginsk, Volinsk e Kamčatka, come pure le trincee su tutto il fronte della linea siano state abbandonate dai loro difensori.

³ Siccome questo è certamente il massimo vantaggio che gli alleati possono aver ottenuto, vogliamo per un momento assumerlo per vero. Altri corrispondenti riferiscono che i francesi hanno assaltato il bastione Flagstaff e vi si sono trincerati, ma questa notizia non merita credito. È soltanto un'esagerazione nata dall'ignoranza della vicenda del 21 aprile quando i francesi, facendo saltare delle mine,

^a Scritto tra il 4 e il 7 maggio; pubblicato anche sulla «Neue Oder-Zeitung» con le varianti qui riportate a piè di pagina.